



EMERGENZA COVID-19

Il virus avanza, la Banca retrocede

A seguito della nostra richiesta, il tavolo sindacale di maggioranza è tornato a confrontarsi con l'Amministrazione sui temi del lavoro in emergenza: un ambito che richiede la fine della gestione unilaterale della Banca, e la definizione di interventi condivisi, anche di carattere negoziale, in grado di coniugare la continuità operativa dell'Istituto con la più ampia tutela del personale e un grado sufficiente di buon senso.

Di avviso diametralmente opposto è invece la Delegazione aziendale, che ha adottato un atteggiamento di totale chiusura, che non solo lascia sul terreno le questioni sollevate, ma in alcuni casi le peggiora rispetto al presente.

È infatti chiaramente emersa, pur a fronte di contagi che si sono decuplicati rispetto alla fine di luglio, l'indisponibilità della Delegazione aziendale ad avere un confronto costruttivo. Non sulla gestione dei rientri (per la quale è stata "concessa" la proroga dell'attuale regime dei 5 giorni mensili anche per novembre). Non sulle presunte "norme a sostegno" per l'avvio dell'anno scolastico. Non sulle dotazioni tecnologiche (più computer e rinnovati, cellulari aziendali) per tutto il personale. Non sui contributi di viaggio (eliminati da fine ottobre). Non sulla partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori nella verifica della logistica degli ambienti di lavoro. Non sui buoni pasto per il personale che lavora a distanza. Solo generiche rassicurazioni, davanti alle nostre motivate critiche per la scarsa e poco trasparente comunicazione adottata dalla Banca in presenza dei diversi casi di contagio, taciuti al personale, e davanti a rigidità gestionali che vengono riferite da molte realtà lavorative, anche di fronte a oggettive situazioni critiche.

Ancora una volta, è emerso il radicale disvalore che questa Delegazione attribuisce al lavoro a distanza ("normalmente le persone devono lavorare in presenza"; chi è in delocalizzato il venerdì o il lunedì "fa il fine settimana lungo").

Ancora una volta, si è voluto affermare il principio che ad essa solamente spetta gestire l'emergenza, senza "interferenze" del sindacato, come già ribadito in occasione del fallito negoziato del mese scorso su questa materia. In quella circostanza il Segretario Generale lamentava, tra l'altro, che la frammentazione sindacale – con maggioranze diverse per i due comparti negoziali – rendeva particolarmente complessa se non addirittura impossibile la trattativa sull'emergenza.

Queste OO.SS. hanno dimostrato senso di responsabilità: tenuto conto del grave momento che si sta vivendo, e per agevolare la ricerca di soluzioni, hanno dato vita a uno schieramento che costituisce la maggioranza assoluta sulle due aree negoziali (fatto assai raro nella storia sindacale in Banca d'Italia); un'occasione di cruciale importanza per tutte le materie negoziali che, con ogni evidenza, sembra non essere apprezzata dal Segretario Generale.

Eppure, pur nell'ambito di un incontro così negativo, è stato evidente che il confronto con le OO.SS. è necessario per la Banca, non solo al fine di ricevere notizie sulle situazioni che necessitano di attenzione – tanto più in un momento ancora tanto delicato – ma anche per evitare posizioni che risultano, una volta esaminate, superficiali e da emendare (un esempio per tutti: le citate norme a sostegno dell'avvio dell'anno scolastico).

Non abbiamo alcuna intenzione di avallare le scelte unilaterali della Banca e proseguiremo con energia il percorso intrapreso da questo tavolo nell'interesse di tutti, dei colleghi ma anche del nostro Istituto, perché riteniamo che nella fase attuale non possiamo rappresentare un'eccezione, nel Paese, che si barriera in posizioni rigide e retrograde, quando ovunque è richiesta invece innovazione e flessibilità. Non è questa la Banca d'Italia.

Auspichiamo pertanto che i prossimi incontri, uno già in programma per la prossima settimana, si aprano all'insegna del dialogo. Gli interessi in gioco sono notevoli: la salute e la tutela dei colleghi, i rapporti, il futuro. Noi continuiamo ad occuparci dei problemi dei colleghi e ci prepariamo al prossimo incontro ancora in modo costruttivo; ci aspettiamo che la Delegazione faccia altrettanto.

Roma, 30 settembre 2020

CIDA SIBC CGIL CISL DASBI FABI UIL